

le ricerche
di
«CRITICA LETTERARIA»

nuova serie

— 39 —

«UMBRIA CARMINIBUS NON INHONORA MEIS»
PROSPETTIVE EUROPEE SULLA
LETTERATURA DI PERUGIA E DINTORNI

La collana, come suggerisce il titolo, affianca la rivista «Critica Letteraria», di cui è un'appendice, e accoglie saggi e testi inerenti alla letteratura italiana.

Ultimi volumi pubblicati:

21. ROMANO MANESCALCHI, *Studi sulla Commedia. Le tre fiere, Enea, Ciaccio, Brunetto, Catone, Piccarda ed altri problemi danteschi*, 2011, pp. 240, € 14,50.
22. EMERICO GIACHERY, *Sintonie d'interprete. Dante, Belli, Verga, Pascoli, D'Annunzio, Ungaretti*, 2011, pp. 144, € 13,50.
23. DANIELA DE LISO, *Percorsi derobertiani. Politica donne spazio*, 2012, pp. 318, € 18,50.
24. *Le aree regionali del Barocco*, a cura di Valeria Giannantonio, 2013, pp. 180, € 15,50.
25. VITTORIO IMBRIANI, *L'altro Dante*, a cura di Noemi Corcione, 2014, pp. 256, € 16,00.

Nuova serie

26. DANIELA DE LISO, *Da Masaniello a Eleonora Pimentel, Napoli tra storia e letteratura*, 2016, pp. 288, € 16,50.
27. RAFFAELE GIGLIO, *In viaggio con Dante. Studi danteschi*, 2017, pp. 612, € 25,50.
28. *Temi e voci della poesia del Novecento*, a cura di RAFFAELE GIGLIO, 2017, pp. 294, € 15,00.
29. TOBIA R. TOSCANO, *Tra manoscritti e stampati. Sannazaro, Vittoria Colonna, Tansillo e altri saggi sul Cinquecento*, 2018, pp. 368, € 20,00.
30. FABIO PIERANGELI, *Emilio De Marchi. Condanna e perdono*, 2018, pp. 266, € 18,50.
31. TOBIA R. TOSCANO, *La tradizione delle rime di Sannazaro e altri saggi sul cinquecento*, pp. 236, € 17,50.
32. MATTEO BOSISIO, *Mercanti e civiltà mercantile nel Decameron*, pp. 212, € 18,00.
33. FRANCESCO CERLONE, *Pamela nubile, Pamela maritata*, pp. 244, € 15,50.
34. LAURA TERRACINA, *None rime*, edizione critica a cura di VALERIA PUCCINI, pp. 366, € 23,50.
35. GABRIELE MURESU, *I miscredenti di Dite. Saggi di semantica dantesca* (quinta serie), pp. 204, € 22,50.
36. *Dante e l'Umbria. L'Umbria e Dante*. A cura di G. RATTI, pp. 198, € 24,50.
37. CORRADO CONFALONIERI, *"Queste spaziose loggie". Architettura e poetica nella tragedia italiana del Cinquecento*, pp. 258, € 20,50.
38. ANDREA SCHEMBARI, *Il lume del sentimento. Leonardo Sciascia e il settecento*, pp. 214, € 20,50.

Comitato scientifico

Nicola De Blasi, Daniela De Liso, Pietro Gibellini, Raffaele Giglio (Direttore), Gianni Oliva, Matteo Palumbo, Tobia R. Toscano, Sebastiano Valerio.

I testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo peer review che ne attesta la validità scientifica.

JOHN BUTCHER

«UMBRIA CARMINIBUS
NON INHONORA MEIS»

PROSPETTIVE EUROPEE SULLA
LETTERATURA DI PERUGIA E DINTORNI

PAOLO 
LOFFREDO

Proprietà letteraria riservata

Impaginazione: Graphic Olisterno - Portici (Napoli)

Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli

In copertina:

Benedetto Bonfigli (Perugia 1420 ca. - 1496), *Assedio di Perugia da parte di Totila e ritrovamento miracoloso del corpo di sant'Ercolano*, Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, ca. 1454 - ca. 1480 [particolare]

ISSN 2283-4281

ISBN 978-88-32193-99-2

PAOLO
LOFFREDO

© 2022 by Paolo Loffredo Editore srl

80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - paololoffredoeditore@gmail.com 

www.loffredoeditore.com

*A Marta Penchini, perugina,
nata nell'Alta Valtiberina,
esploratrice dell'Appennino umbro-marchigiano*

INDICE

GIULIO FERRONI, Presentazione	p.	9
Prefazione	»	13

I. GREGORIO TIFERNATE

1. <i>Tre elegie latine</i>	»	21
2. <i>Strategie di autopromozione nell'epistola metrica a Pio II Piccolomini</i>	»	39
3. <i>Filellenismo nell'orazione De studiis litterarum</i>	»	59
4. <i>Le traduzioni dal greco</i>	»	73
5. <i>Versioni aristoteliche</i>	»	89

II. GIOVANNI PONTANO

1. <i>Giovanni Pontano edito da Aldo Manuzio</i>	»	105
2. <i>La dicotomia urbanità-rusticità nell'opera letteraria di Giovanni Pontano</i>	»	115
3. <i>Declinazioni dell'amore nelle elegie latine</i>	»	127
4. <i>Ad uxorem (De amore coniugali III, 2)</i>	»	145
5. <i>Per una casistica del De tumulis</i>	»	175
6. <i>Un poeta greco tra i campi elisi (De tumulis I, 14)</i>	»	187
7. <i>Piccola rassegna di bibliografia pontaniana</i>	»	203

III. ORATORIA ED EPOPEA NELLA PERUGIA RINASCIMENTALE

1. <i>Il linguaggio delle orazioni latine di Francesco Maturanzio</i>	»	241
2. <i>Cesare trionfatore di Venere: Riccardo Bartolini, Austrias</i>	»	261

IV. POETI UMBRI DELLA STAGIONE BAROCCA

1. *Il petrarchismo nelle Rime di Francesca Turini Bufalini* p. 281
2. *Antonio Abati al servizio dell'arciduca Leopoldo Guglielmo d'Austria* » 297
3. *Musica e musicisti nelle Poesie postume di Antonio Abati* » 317
4. *La Cicceide legitima, sonetti scoptici di Giovanni Francesco Lazzarelli* » 329

V. TRA SETTECENTO E OTTOCENTO

1. *Rappresentazioni letterarie della Germania da Petrarca a Giovanni Ludovico Bianconi* » 349
2. *Fasti della Grecia nel XIX secolo di Antonio Mezzanotte* » 365

PRESENTAZIONE

Attentissimo al più concreto articolarsi delle forme culturali, ai diversi orizzonti storici e al loro rilievo in un quadro europeo, John Butcher è studioso di particolare originalità: «inglese italianato», sa proiettare la sua ottica internazionale verso la considerazione di situazioni e vicende letterarie radicate in specifiche realtà regionali, nel quadro della geografia letteraria italiana. Lo fa in modo eccellente in questo libro dedicato all'Umbria, il cui titolo *Umbria carminibus non inhonora meis* è ricavato da un verso del maggiore degli autori studiati, Giovanni Pontano (dal *Parthenopeus*, I, 18, 24).

Il libro costituisce un contributo essenziale alla storia della letteratura dell'Umbria, a partire dalla stagione umanistica, fino al primo Ottocento: una storia che ha tra i suoi tratti specifici la vitalità con cui scrittori provenienti spesso da ambiti marginali e periferici hanno saputo confrontarsi con un ampio orizzonte nazionale e internazionale. Qui sono di notevole interesse anche le vicende di autori ignoti alle storie letterarie, studiati nelle sezioni III, IV e V del volume (ricordo, tra l'altro, e per me è stata una vera e propria scoperta, gli estrosi componimenti su musica e musicisti del barocco eugubino Antonio Abati, peraltro vissuto a lungo in Austria, al servizio di un principe asburgico). Ma con maggior rilievo si impone l'orizzonte umanistico, a cui sono dedicate le sezioni I (sull'umanista di Città di Castello Gregorio Tifernate) e II (sul grande Giovanni Pontano, originario di Cerreto di Spoleto, ma divenuto aragonese e "napoletano" a tutti gli effetti). Del Tifernate vengono indicati i vari intrecci interregionali e internazionali, dai rapporti con Roma e il papato ai soggiorni in Grecia, a Parigi, a Venezia: egli si rivela personaggio di grande statura, uno dei protagonisti dell'orizzonte culturale filellenico, con la sua attività di traduttore dal greco al latino (tra l'altro l'*Etica Eudemia* di Aristotele e il libri XI-XVII della *Geografia* di Strabone),

negli anni in cui sempre più si imponeva l'ansia per la minacciosa avanzata dei Turchi (con il traumatico evento della caduta di Costantinopoli del 1453). Di sorprendente rilievo è tra l'altro l'elegia scritta dal Tifernate nel 1464, pochi giorni prima della morte, mentre Venezia era impegnata in una guerra di resistenza alla minaccia turca, *Vaticinium cladis Italiae*, qui puntualmente studiata da Butcher, che poi fa notare l'originalità del vero e proprio manifesto di filellenismo che è la *De studiis litterarum oratio*. E in questa orazione lo studioso individua una forte coscienza dell'unità della scienza, quasi «una teorizzazione dell'interdisciplinarietà del sapere (a sua volta riferibile a un modello antico, ciceroniano) antcipatrice di riflessioni gnoseologiche odierne».

Gli studi su Pontano, vero e proprio cuore di questo libro, si confrontano con una bibliografia sempre più ampia e agguerrita (ai suoi esiti più recenti è dedicato l'ultimo saggio, *Piccola rassegna di bibliografia pontaniana*): essi toccano punti singoli dell'opera del grande umanista e mostrano alcune delle direttrici più essenziali della sua cultura, capace di integrare l'esercizio della parola, la lucidità della forma, con l'evidenza della realtà, di una vivacissima vita di rapporti, di affetti, di impegni pubblici. Ecco le vicende piuttosto intricate della pubblicazione postuma dell'opera poetica di Pontano da parte di Aldo Manuzio (1505); ecco uno studio su *La dicotomia urbanità-rusticità* (dove si affacciano echi della rustica origine di Cerreto e dell'*urbanitas* già appresa negli anni della formazione perugina); ecco due studi sulla sua originalissima poesia amorosa (*Declinazioni dell'amore nelle elegie latine* e una puntualissima analisi dell'elegia *Ad uxorem*); ecco due studi che toccano un altro territorio particolarmente suggestivo della poesia pontaniana, il *De tumulis* (il primo dedicato alla casistica dell'insieme di questi carmi funerari, il secondo al carme in morte di Michele Marullo, con importanti rilievi sulla presenza del poeta ed esule greco in Italia e sui suoi rapporti con Pontano). Sono studi che confermano il rilievo assoluto che l'opera e l'attività di Pontano assumono nella letteratura umanistica e, direi, in genere nella letteratura italiana.

Nel suo insieme il libro mostra la perizia storica e filologica di John Butcher, la sua disponibilità a confrontarsi con le situazioni storiche e testuali più diverse, la sua capacità di ascolto delle forme letterarie in rapporto alle occasioni e alle modalità del vivere, agli intrecci e ai rapporti culturali. E anche nel trattare di scrittori e intellettuali "minori", nel toccare situazioni marginali, lo studioso ha sempre di mira questi intrecci, i passaggi molteplici

(in vari casi anche internazionali) in cui si svolge e matura l'esperienza della scrittura: nel particolare sa riconoscere il segno della storia, la misura e la postura di un essere che dall'Umbria e attraverso l'Umbria si apre all'Europa, in una dimensione europea e civile che trova ragione e senso proprio nella concretezza delle realtà regionali e locali, nella loro universalità.

GIULIO FERRONI

PREFAZIONE

Panorami della letteratura di Perugia e provincia sono già stata forniti da altri studiosi di varie epoche, da Ludovico Iacobilli e Giovanni Battista Vermiglioli, tra Seicento e Ottocento, sino a Walter Binni e a Pasquale Tuscano nella seconda metà del Novecento¹. Diffusa e fondata è l'opinione che associa le vette di tale letteratura al XIII secolo, a san Francesco d'Assisi, l'autore delle *Laudes creaturarum* ritenuto padre della tradizione poetica nazionale, e al frate Iacopone da Todi, una delle voci più dinamiche del tardo medioevo europeo. Anche nel ventesimo secolo l'area dell'odierna provincia di Perugia poteva annoverare alcune presenze significative al di là dei confini locali, da Vittoria Aganoor Pompilj, di nascita padovana, perugina di adozione, sino a quel Sandro Penna nato nel capoluogo umbro nel 1906².

Oggi, più che la realizzazione di nuovi repertori o di storie letterarie, si

¹ LUDOVICO IACOBILLI, *Bibliotheca Umbriae sive de scriptoribus provincie Umbriae*, Foligno, Agostino Alterio, 1658; GIOVANNI BATTISTA VERMIGLIOLI, *Biografia degli scrittori perugini e notizie delle opere loro*, Perugia, Francesco Baduel, 1828-29; WALTER BINNI, *Umbria*, in ID. e NATALINO SAPEGNO, *Storia letteraria delle regioni d'Italia*, Firenze, Sansoni, 1968, pp. 465-488; PASQUALE TUSCANO, *Umbria*, Brescia, La Scuola, 1988 (nella collana «Letteratura delle regioni d'Italia. Storia e testi»). Tale bibliografia minima andrebbe incrementata perlomeno con WALTER BINNI, *La tramontana a Porta Sole*. Scritti perugini ed umbri, [Perugia], Morlacchi, 2007.

² A testimonianza di una continuità ventennale di ricerche perugine mi sia consentito rammentare, tra altre pubblicazioni, JOHN BUTCHER, *Eros, enigma and euphemism in the poetry of Sandro Penna*, «Quaderni d'italianistica», 23, 1 (2002), pp. 105-132; *E questa festa di parole in me. Poesie per i vent'anni del «Merendacolo» a Perugia*, a cura di ID., Perugia, Guerra, 2006; *La vita... è ricordarsi di un risveglio. Letture penniane*. Atti del convegno. Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 30 maggio 2007, a cura di ID. e MAGDA VIGILANTE, Roma, Fermenti, 2007; JOHN BUTCHER, *Una leggenda eterna. Vita e poesia di Vittoria Aganoor Pompilj*, Bologna, Nuova S1, 2007; VITTORIA AGANOOR POMPILJ, *Nuove Liriche*, a cura di JOHN BUTCHER, Bologna, Nuova S1, 2007.

avverte l'esigenza di compiere approfondimenti su specifici poeti e letterati sinora trascurati. Ecco la finalità che il presente volume si prefigge – eccezion fatta per Giovanni Pontano, intellettuale attualmente tra i più studiati della letteratura italiana, come documenta un'apposita rassegna bibliografica (cap. II, 7) – mediante un percorso che si snoda da Gregorio Tifernate ad Antonio Mezzanotte, ossia dalla mirabile stagione dell'Umanesimo quattrocentesco, per più versi fondatrice della nostra modernità e particolarmente fertile di geni a Perugia e dintorni, sino a quel neoclassicismo del primo Ottocento a sua volta interpretabile come canto di cigno del movimento umanistico sotto un mezzo millennio prima per gli sforzi di Petrarca e Boccaccio.

Le prime due sezioni di questo volume sono consacrate ad altrettanti umanisti: Gregorio Tifernate e un suo allievo, destinato a superare il maestro per doti poetiche e per fecondità, Giovanni Pontano, natio di Cerreto di Spoleto nell'Appennino umbro. La terza sezione riguarda l'oratoria e l'epopea a Perugia: la coppia presentata si lascia nuovamente sintetizzare in una relazione tra maestro e discepolo: Francesco Maturanzio e Riccardo Bartolini. La sezione successiva porta un balzo in avanti sino alle luci e ombre dell'età barocca. Prima Francesca Turini Bufalini, poetessa tra le più versatili a cavallo di Cinque e Seicento, da qualche anno oggetto di intense ricerche scientifiche, la quale trascorse una lunga esistenza nell'Alta Valtiberina tra il castello di San Giustino e la residenza a Città di Castello. Quindi gli eugubini Antonio Abati e Giovanni Francesco Lazzarelli, uniti da un rapporto di reciproca stima. La quinta e ultima sezione del presente volume esamina il periodo che va dal Sette all'Ottocento attraverso due poligrafi eruditi: Giovanni Ludovico Bianconi, bolognese di nascita, profondamente legato alla città di Perugia ove si spense ed ebbe sepoltura nella cattedrale di San Lorenzo, e il perugino Antonio Mezzanotte, esponente del neoclassicismo.

La prospettiva adottata tende a un'ottica europea. Innanzitutto per l'attenzione accordata alla produzione umanistica in lingua latina, per tutto il medioevo e sino allo spegnersi del Rinascimento il *medium* linguistico di comunicazione tra europei colti, prima di essere soppiantata nel Settecento dal francese e poi dall'inglese del Novecento e dei nostri giorni. La scelta del latino da parte degli umanisti mirava a un pubblico internazionale e difatti la fama di Gregorio Tifernate e di Giovanni Pontano doveva diffondersi in diverse città europee, così come Maturanzio e Bartolini ebbero una rinomanza ben al di là della frontiera italiana. Uno sguardo costante è qui rivolto ai modelli antichi sfruttati nell'Italia umanistica: soprattutto rivestono impor-

tanza in tal senso il Cicerone retorico e filosofico, archetipo della composizione in prosa e stella polare di qualunque riflessione teorica, e – da sempre *pendant* ideale sul versante poetico – l'*Eneide* virgiliana, l'opera più conosciuta e apprezzata dai poeti rinascimentali. Sovente gli umbri ricorrevano anche al lirico Properzio, oriundo di Assisi.

In secondo luogo si rintraccia una dimensione europea nell'interesse verso la civiltà ellenica, ritornata in Occidente attraverso lo zelo degli umanisti. Qui, ancora, Gregorio Tifernate avrebbe giocato un ruolo centrale, reintroducendo l'insegnamento del greco antico a Parigi. Non va accantonato neppure un Maturanzio che soggiornava a Rodi oppure un Bartolini che nel poema epico *Austrias* tentava di imitare l'*Iliade*. Entrano poi tra i personaggi secondari del presente libro greci trasferitisi in Italia, soprattutto Teodoro Gaza di Salonico e Michele Marullo di Costantinopoli. L'attrazione verso la realtà al di là del mar Ionio non cesserà di farsi sentire nel professore di greco dell'ateneo perugino Antonio Mezzanotte.

Infine una terza prospettiva di tipo europeo è da individuarsi nell'orizzonte tedesco di cui è espressione un personaggio come Bartolini, messosi al seguito della corte del re dei romani Massimiliano I d'Asburgo durante la guerra di successione di Landshut, oppure come Antonio Abati, per un quadriennio poeta di corte presso l'arciduca Leopoldo Guglielmo d'Austria. Per non parlare di Giovanni Ludovico Bianconi il quale conduceva vita brillante nella ridente città di Dresda – senza peraltro mai darsi la briga di apprendere la lingua locale. Tra i tedescofoni a far capolino dalle pagine a seguire occorrerebbe nominare almeno Matthias Schürer, Jakob Spiegel, l'imperatore Ferdinando III d'Austria e Johann Wolfgang Goethe, lettore imprevedibile del satirico Lazzarelli. E ancora Johann Joachim Winckelmann e Anton Raphael Mengs, entrambi amici personali dell'anzidetto Bianconi. Un tema ricorrente sarà la diffusione della cultura italiana oltre il muro delle Alpi.

Un lento declino caratterizza la storia della letteratura di Perugia e dintorni, dalla grandiosa stagione di Iacopone e dell'Umanesimo a un Seicento ancora vivace ma ormai propenso alla marginalizzazione e quindi, via via scemando, sino a un Ottocento di poco conto. Il Novecento e l'età contemporanea, malgrado alcuni isolati personaggi di spicco, non porteranno un sostanziale cambiamento di rotta. In ciò la letteratura perugina pare rispecchiare piuttosto fedelmente le sorti di quella nazionale.

Prime versioni della maggiore parte dei capitoli costituenti questo libro hanno già visto la luce in altri luoghi. Gli scritti editi sono stati qui riveduti e ampliati. Di seguito le precedenti sedi di pubblicazione: capp. I, 1-2 – *La poesia di Gregorio Tifernate (1414-1464)*, Umbertide, University Book, 2014 e *Gregorio Tifernate poeta*, in *L'Umanesimo nell'Alta Valtiberina*. Arte, letteratura, matematiche, vita civile, a cura di ANDREA CZORTEK e MATTEO MARTELLI, Umbertide, University Book, 2015, pp. 305-315; cap. I, 3 – *Filellenismo nell'orazione De studiis litterarum*, in *Gregorio e Lilio. Due Tifernati protagonisti dell'Umanesimo italiano*, a cura di JOHN BUTCHER, ANDREA CZORTEK e MATTEO MARTELLI, Umbertide, University Book, 2017, pp. 131-144; cap. I, 4 – *Teoria e pratica della traduzione in Gregorio Tifernate (1414-1464)*, in *Italoellenica. Συναντήσεις για τη γλώσσα και τη μετάφραση. Πρακτικά Ημερίδας, 21 Νοεμβρίου 2017 / Italoellenica. Incontri sulla lingua e la traduzione. Atti del Convegno, 21 novembre 2017*, a cura di DOMENICA MINNITI GONIAS, Atene, Edizioni dell'Università Nazionale e Kapodistrias di Atene, 2019, pp. 128-145; cap. I, 5 – *Tradurre l'Aristotele etico nel Rinascimento. Il caso di Gregorio Tifernate*, «eudia», 13 (2019), 13 pp.; stampato con il titolo *Traduzioni aristoteliche di Gregorio Tifernate*, in *La traduzione latina dei classici greci nel Quattrocento in Toscana e in Umbria*. Nel 575° anniversario della scomparsa di Leonardo Bruni (9 marzo 1444), a cura di JOHN BUTCHER e GIULIO FIRPO, Umbertide, University Book, 2020, pp. 271-284; cap. II, 1 – *Aldo Manuzio editore dell'opera poetica di Giovanni Pontano*, in *Aldo Manuzio. La costruzione del mito*, a cura di MARIO INFELISE, Venezia, Marsilio, 2017, pp. 69-77; cap. II, 2 – *La dicotomia urbanità-rusticità nell'opera letteraria di Giovanni Pontano*, in *Città e campagna nel Rinascimento*. Atti del XXVIII Convegno internazionale (Chianciano Terme-Montepulciano, 21-23 luglio 2016), a cura di LUISA SECCHI TARUGI, Firenze, Franco Cesati, 2018, pp. 127-136; cap. II, 3 – *Declinazioni dell'amore nelle elegie latine di Giovanni Pontano*, «Atti e Memorie della Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze», n. s., LXXXII (2020), pp. 11-27; cap. II, 4 – *Giovanni Pontano, Ad uxorem (De amore coniugali III 2)*, «Giornale storico della letteratura italiana», CXCIV, CXXXV, 651 (2018), pp. 321-352; cap. II, 5 – «*Mira varietate*»: per una casistica del *De tumulis di Giovanni Pontano*, «Critica letteraria», 44, 1, 170 (2016), pp. 81-92; cap. II, 6 – *Un poeta greco tra i Campi Elisi (Pontano, De tumulis I, 14)*, «Rivista di letteratura italiana», XXXIV, 3 (2016), pp. 9-19; cap. II, 7 – rec. a GIOVANNI PONTANO, *Églogues / Eclogae*, a cura di HÉLÈNE CASANOVA-ROBIN, in «Rinascimento meridionale», IV

(2013), pp. 218-221; rec. a MATTEO SORANZO, *Poetry and Identity in Quattrocento Naples*, in «Critica letteraria», 44, 4, 173 (2016), pp. 816-820; rec. a DENNIS WEH, *Giovanni Pontanos Urania Buch 1. Einleitung, Edition, Übersetzung und Kommentar*, in «Critica letteraria», 45, 4, 177 (2017), pp. 840-843; rec. a FRANCESCO TATEO, *Pontano poeta. Carmi scelti e frammenti con traduzione italiana*, in «Critica letteraria», 46, 3, 180 (2018), pp. 607-609; rec. a GIOVANNI PONTANO, *Actius: de numeris poeticis, de lege historiae*, a cura di FRANCESCO TATEO, in «Critica letteraria», 47, 2, 183 (2019), pp. 401-06; rec. a GIOVANNI PONTANO, *L'Éridan / Eridanus*, a cura di HÉLÈNE CASANOVA-ROBIN, in «Critica letteraria», 48, 1, 186 (2020), pp. 173-178; *Masuccio Salernitano nell'interpretazione di Vincenzo Vitale*, «Critica letteraria», 48, 2, 187 (2020), pp. 411-416; cap. III, 1 – *Il linguaggio delle orazioni latine di Francesco Maturanzio*, «Studi Medievali e Moderni», XXIII, 2 (2019), pp. 33-51 e «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», CXVI, I (2019), pp. 171-190; cap. III, 2 – *Cesare trionfatore di Venere (Bartolini, Austrias IV, 609-923)*, in *Umanesimo e nuovo umanesimo*, a cura di MATTEO MARTELLI, Città di Castello, Nuova Prhemos, 2020, pp. 93-114; cap. IV, 1 – *Il petrarchismo nelle Rime (1628)*, in *Francesca Turini Bufalini e la «letteratura di genere»*, a cura di JOHN BUTCHER, Città di Castello, Nuova Prhemos, 2018, pp. 59-70; cap. IV, 2 – *«Dove Hippocrene è l'Istro». Antonio Abati al servizio dell'arciduca Leopoldo Guglielmo d'Austria*, «Critica letteraria», 46, 3, 180 (2018), pp. 449-467 e *Antonio Abati. Satira e encomio*, a cura di CHIARA PIETRUCCI e FEDERICO CONTINI, con una postfazione di GUIDO ARBIZZONI, Senigallia, Ventura, 2019, pp. 23-55; cap. IV, 3 – *«Per canto soave, / Ch'a l'anima è chiave». Musica e musicisti nelle Poesie postume (1671) di Antonio Abati*, «Critica letteraria», 50, 2, 195 (2022), pp. 279-290; cap. V, 1 – *«Sono eglino i Tedeschi impeccabili?» Rappresentazioni letterarie della Germania da Petrarca a Bianconi*, «Seicento & Settecento», XV (2020), pp. 127-139. I capp. IV, 4 e V, 2 sono inediti.

Gargazzone-Gargazon (BZ), 5 luglio 2022

